

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00210892

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paramento liturgico

OGTV - Identificazione insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Caraglio

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1840

DTSF - A 1860

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica cotone/ tela/ ceratura

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo dorato
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo/ lavorazione a telaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ damascata
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ liseré
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ raso
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	altezza del gallone: cm. 3.4/ 1.6; altezza del modulo: cm 37
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Consumzione, sbiadimento della fodera, macchie.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il paramento è composto di due dalmatiche, una pianeta, due stole, un manipolo, un velo omerale. E' confezionato in raso liseré ad aspetto damascato (fondo color porpora e disegno in seta gialla); sul fondo damascato decorato da volute, festoni di fiori, nastri ed elementi similvegetali, si staglia, con andamento verticale, la decorazione in seta gialla: al centro del modulo sono disposti mazzi di fiori stilizzati (grandi margherite a doppia corolla e fiori aperti con sette petali lanceolati), affiancati da sottili tralci di rose dall'andamento a meandro. La decorazione è caratterizzata da volute intrecciate, tralci di rose e fiordalisi e grappoli d'uva. I pezzi sono rifiniti con galloni coordinati (uno più alto, l'altro più basso) tessuti in oro filato e seta gialla con un motivo a torciglione di foglie e piccoli fiori e foderati in cotone cerato rosa.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il paramentale trova un parallelo quanto mai calzante nel servizio liturgico presente in Valle di Susa pubblicato nel catalogo "Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVII al XX secolo"; sebbene la fotografia sia in bianco e nero, dalla descrizione dell'opera sembra che anche gli accostamenti cromatici dei due parati siano identici. La Ruffino sottolinea come i tessuti ad aspetto damascato, prodotti largamente grazie alla diffusione della meccanica Jacquard, ebbero un grande successo nella prima metà del XIX secolo; in questo periodo si affermò una tendenza che preferiva il contrasto lucido /opaco alla varietà cromatica che aveva contraddistinto la produzione settecentesca. La decorazione, caratterizzata da un modulo ripetitivo che ripropone il modello dei mazzi di fiori affiancati da meandri, trae ispirazione da modelli in uso nel corso del sesto-settimo decennio del XVIII secolo, che furono poi abbondantemente riproposti nella seconda metà del XIX secolo. In particolare, la ripetitività un po' monotona dell'ornato, impostata simmetricamente rispetto ad un asse mediano, era giudicata, già nel secolo precedente, poco adatta per i tessuti destinati all'abbigliamento, ma quanto mai indicata per la confezioni di paramenti liturgici o di tessuti per l'arredo. Per queste

ragioni, si può ragionevolmente datare il manufatto in questione alla metà del XIX anche in ragione del confronto con una pianeta confezionata con il medesimo tessuto, conservata nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Cantoira (Torino) datata 1858 (M. P. RUFFINO, Schede dei paramenti sacri, in Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVII al XX secolo, catalogo della mostra, Susa 1997, pp. 140-141,150-152).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 228486

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Ruffino M. P.

**BIBD - Anno di edizione**

1997

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 140-141, 150-152

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

**CMPD - Data**

2005

**CMPN - Nome**

Marino L.

**FUR - Funzionario responsabile**

Canavesio W.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

**AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)